

**QUESTA È LA NOTTE IN CUI CRISTO,
SPEZZANDO I VINCOLI DELLA MORTE,
RISORGE VINCITORE DAL SEPOLCRO**

La Veglia Pasquale, Madre di tutte le Veglie, per antichissima tradizione, è la “Notte di Veglia in onore del Signore” (Es 12,42).

I fedeli, portando in mano, secondo l'ammonizione del Vangelo (Lc 12,35 ss), la *lampada accesa*, assomigliano a coloro che attendono il Signore al Suo ritorno, in modo che, quando Egli verrà, li trovi ancora vigili e li faccia sedere alla Sua mensa.

La Veglia si svolge in questo modo: dopo un breve “*Lucernario*”, la Santa Chiesa, medita le “*meraviglie*” che il Signore ha compiuto per il Suo popolo, fin dall'inizio e confida nella Sua Parola e nella Sua promessa (*seconda parte* o *Liturgia della Parola*), fino al momento in cui, avvicinandosi il *Giorno della Risurrezione*, con i Suoi membri rigenerati nel Battesimo (*terza parte*), viene invitata alla Mensa, che il Signore ha preparato “al Suo popolo attraverso la Sua Morte e Risurrezione” (*quarta parte*).

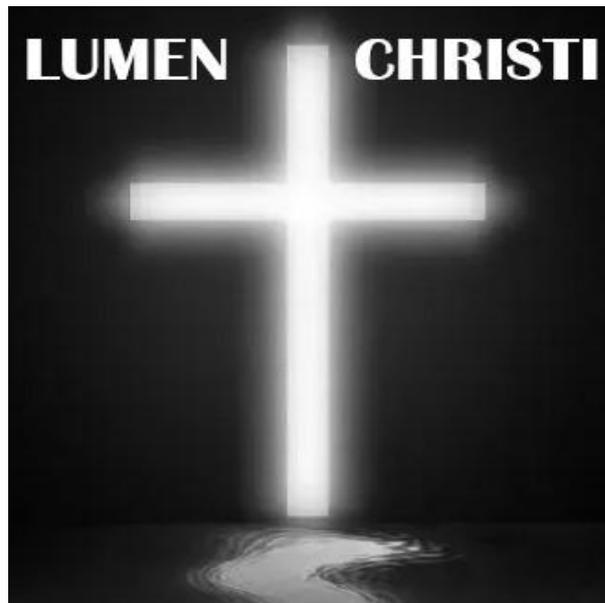
1ª parte: **IL LUCERNARIO**
Cristo Luce del mondo

Benedizione del fuoco nuovo, fiamma viva della Gloria del Padre; *preparazione e accensione del Cero pasquale*; *Processione* e tre *Ostensioni* (soste: fuori la Chiesa, sulla soglia della chiesa, davanti all'altare). La luce del Cero pasquale, da cui vengono, poi, accese tutte le altre candele-luci, illumina la notte del peccato e della morte e comincia ad accendere il fuoco nuovo e a sprigionare una luce vincente nella notte del peccato e della morte.

Dopo la *seconda Ostensione* del Cero, *Accensione* delle candele alla fiamma del Cero e *Processione* che, preceduta dalla Sua luce, evoca il cammino degli Ebrei protetti e guidati dalla nube luminosa, verso la Terra promessa.

Il Canto dell'Exsultet sprigiona la gioia immensa per questa Luce nuova: Cristo Gesù, Luce del mondo, brilla tra le tenebre del peccato e dell'ignoranza e rivela la Gloria del Padre. L'antico Inno ‘*Phos hilaron*’, “Luce gioiosa”, sintetizza questa prima parte della Veglia: “*Gioisca la terra inondata da così grande splendore: la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo*”.

“*Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore, e questo tempio tutto risuoni per acclamazioni del popolo in festa*”.



Le Letture sono Nove: sette tratte dal Primo Testamento e due (Epistola e Vangelo) dal Nuovo. L'Orazione che accompagna ogni Lettura del Primo Testamento esprime il modo con cui la Pasqua cristiana porta a compimento le promesse e l'Alleanza del passato.

Liturgia della Parola: ascoltare per ricordare e attualizzare quanto il Signore ha fatto per noi dalla creazione fino ad Abramo, Mosè e i Profeti, per comprendere “*come il Messia doveva soffrire tutto questo per entrare nella Gloria*”. Le prime quattro Letture descrivono le “*quattro notti*” in cui: Dio si manifesta come Creatore del mondo con la Sua Parola creatrice di Luce che feconda e rischiarà ogni cosa; Dio si rivela ad Abramo che è messo alla prova: deve sacrificare Isacco, il figlio della promessa; Dio

interviene a favore del Suo popolo, liberandolo dalla schiavitù egizia; la “*quarta notte*” sarà quella in cui gli empi saranno annientati e gli ultimi gioghi verranno spezzati: è la *Notte luminosa* della Pasqua della definitiva liberazione (Salvezza). Seguono altre tre Letture “*battesimali*”: il passaggio dalla morte (peccato) alla vita con Dio.

Genesi 1,1-2,2 Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. Dio crea l'universo e fa l'uomo a Sua immagine e somiglianza.

Salmo 103 Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Genesi 22,1-18 Il sacrificio di Abramo, nostro Padre.

Dio mette alla prova Abramo, chiedendogli di sacrificare Isacco, il figlio della promessa. Abramo ubbidisce perché si fida totalmente di Dio e diviene nostro “Padre nella fede”.

Salmo 15 Proteggimi, o Dio: in Te mi rifugio.

Esodo 14,15-15,1 Gli Israeliti camminarono all'asciutto in mezzo al mare. Dio non si allontana mai dal Suo popolo: interviene per liberarlo e salvarlo, compiendo prodigi a suo favore: li fa passare nell'asciutto in mezzo al mare e li libera dai nemici! Questa Lettura non dovrà mai essere omessa, in quanto è proclamazione e annuncio del Battesimo cristiano: il passaggio del Mar delle Canne (Mar Rosso), esperienza di una liberazione insperata che solo Dio poteva realizzare, strappandoli dal nemico e sottraendoli a sicuro sterminio, conducendoli verso una nuova vita, nella Terra Promessa, manifesta quanto avviene nel Battesimo. Dalla schiavitù si passa alla libertà, dalla morte alla Risurrezione, il discepolo di Gesù viene spogliato dell'uomo vecchio e rivestito a nuova creatura in Cristo.

Salmo (da Esodo 15,1-18): *Cantiamo al Signore: stupenda è la Sua vittoria.*

Isaia 54,5-14 *Con affetto perenne il Signore, tuo Redentore, ha avuto pietà di te. Attraverso Isaia, Dio vuole consolare ("Libro della Consolazione") il Suo popolo, rivelandogli il Suo grande e indefettibile amore: il popolo può allontanarsi nella sua infedeltà, da Dio, ma mai, Dio fedele si allontana e abbandona il Suo popolo! "Sono Io, il tuo Sposo, il tuo Creatore, il Redentore, Dio di tutta la terra!"*

Salmo 29 *Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.*

Isaia 55,1-11 *Venite a Me, ascoltate e vivrete; stabilirò per voi un'Alleanza eterna. Il Mio banchetto è a portata di tutti! "O voi tutti assetati, venite all'acqua! Senza danaro, comprate vino e latte! Nutritevi di 'cose buone' e non spendete la vostra vita 'per ciò che non sazia...' Cercate il Signore mentre si fa trovare".*

La Mia Parola la mando a voi come pioggia benefica che efficacemente rende feconda la terra e la fa germogliare perché *"dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia!"*

Salmo (da Isaia 12,2-6) *Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.*

Baruc 3,9-15.32-4,4 *Cammina allo splendore della Luce del Signore.*

La Sapienza di Dio scende dal cielo ad assicurare i credenti: Dio interverrà in loro favore. Cristo, il Figlio *"pieno di grazia e di verità"* è la Sapienza di Dio che ricrea in noi la nuova vita di comunione e di salvezza!

Salmo 18 *Signore, Tu hai parole di vita eterna.*

Ezechiele 36,16.17a.18-28 *Vi aspergerò con acqua pura e vi darò un cuore nuovo.*

Il Profeta, a quanti sono stati deportati e, ora, si trovano in esilio, annuncia che sarà lo Spirito del Signore a guidarli a un futuro di gioia e di gloria. I pagani che hanno irriso Israele per le disgrazie subite e hanno profanato il Mio nome con il *"dov'è il vostro Dio e la Sua potenza?"* *"Sapranno che lo sono il Signore!"* Egli, infatti, radunerà il popolo che era stato disperso, con il Suo Spirito raggiungerà il loro cuore di pietra e lo sostituirà con uno di carne per una nuova creazione!

Il Profeta anticipa e prefigura quanto in noi il Battesimo compie e realizza, immergendoci nell'acqua da peccatori e riemergendo nello Spirito come nuove creature e figli Dio!

Salmo 41/42 *Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a Te, o Dio.*



Epistola Romani 6,3-11

Risorto dai morti non muore più

La sovrabbondanza della Grazia divina, che ci ha raggiunti, ci comunica e ci dona la forza necessaria per

sfuggire all'agguato e alla morsa mortale del peccato: con il Battesimo, infatti, siamo posti in una comunione intima con il Cristo Risorto che esige la conversione e la santità della vita nuova. La *vita nuova, vita da risorti*, comincia *fin d'ora* assumendo una *nuova direzione* verso *'le cose di lassù'*, ma giungerà a compimento, *quando avverrà* il passaggio definitivo *"dalla morte alla risurrezione"*.

Il Vangelo Marco 16,1-7

Gesù Nazareno, il Crocefisso, è Risorto

Paradossalmente, Marco non presenta alcuna affermazione gioiosa di vittoria e di vita, ma ci affida *"un vuoto"* da riempire, *"un'assenza"* da giustificare, *"un'apertura"* da attraversare! Egli ci dona, quasi a volerci costringere a imparare a decifrare l'enigma della vita fallimentare, solo con preziosi e sconcertanti indizi: una *pietra tombale*, che sigillava l'entrata del sepolcro, è stata spostata imprevedibilmente; lo *spostamento* imprevisto del grande macigno, ci introduce nel mistero quel sepolcro vuoto che doveva contenere e custodire le spoglie del Crocefisso; il *mistero della quella vita*, che sembrava esser destinata a rimanere imprigionata e schiacciata per sempre dal macigno della *disperazione* nel sepolcro della morte, *ha trovato* questa notte una *apertura* e comincia a farci capire che *il culmine* della notte è *l'inizio* del nuovo giorno! Certo è *solo un'apertura stretta*, ma *un passaggio* è stato finalmente *aperto* anche per noi, che vogliamo entrare *nel luogo* dove sembra regnare la morte, per cercare, *come le donne*, l'Amico che non può essere il prigioniero della morte, da Lui vinta e annientata per sempre! Eppure, è necessario *entrare e sostare* davanti ad un'assenza, madre della speranza, per incontrare il giovane uomo, *"seduto sulla destra"* e *vestito di bianco*, che ci libera dalla paura, rivelandoci: Gesù crocefisso *"È risorto non qui. Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"* (vv 5-7). Marco vuole tenerci *con il fiato sospeso*, vuole che noi sostiamo e rimaniamo lì, sulla soglia di questa *tomba vuota*, con tutti i nostri interrogativi, i nostri dubbi, le nostre paure, i nostri desideri, ma vuole, anche, che noi *ascoltiamo* le parole di quel *giovane* e *usciamo* dalla tomba vuota, *per andare incontro* al Vivente che ci precede in Galilea e che lì ci aspetta per dare piena risposta a tutto quanto ci turba e ci dilania cuore e mente.

3ª parte, LITURGIA BATTESIMALE

Noi, chiamati a comunicare alla Pasqua di Cristo, mediante il Battesimo e l'Eucaristia.

Celebrando la Pasqua del Signore noi riconosciamo che attraverso il Battesimo siamo chiamati a partecipare alla vittoria del Risorto e riceviamo la vita stessa di Dio.

Accogliamo quest'*acqua* che ristora e rigenera; ravviviamo la grazia del nostro Battesimo e rinnoviamo gli Impegni derivati dalla nostra Rinascita battesimale.

4ª parte, **LITURGIA EUCARISTICA**

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!

Celebriamo dunque, la Festa con purezza e verità.

La partecipazione alla potenza salvifica della Pasqua, inaugurata con il Battesimo, si riattualizza, si intensifica, si rafforza attraverso la partecipazione all'Eucaristia nel dono della Parola e del Corpo e Sangue del Risorto!

La Veglia, la Madre di tutte le veglie, inizia nel buio più fitto, avanza come notte di luce nel simbolismo del nuovo fuoco e della Luce senza più tramonto, si inoltra come notte di grazia, si svela come notte di libertà e sorgente di ogni nostra speranza e finisce là dove iniziano a giungere i primi bagliori della Risurrezione!

DOMENICA DI PASQUA RISURREZIONE DEL SIGNORE

31 marzo 2024

È LA PASQUA DEL SIGNORE ALLELUIA, ALLELUIA!

Messa del Giorno:

Sono Risorto e sono sempre con voi.

Oggi, tutti noi, cantiamo la nostra gioia per la Risurrezione di Cristo Gesù, professiamo la nostra Fede e annunciamo al mondo, vivificati dallo Spirito del Risorto, la speranza di una vita nuova, al di là del peccato e della morte, oltre tante barriere e divisioni per una nuova cultura di amore, condivisione e fratellanza universale.

Prima Lettura Atti 10,34a.37-43

Chiunque crede in Lui, riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome

Siamo nella casa del centurione Cornelio, e Pietro, dopo aver affermato che Dio non fa preferenze di persone, presenta se stesso e la comunità intera, quali "testimoni" di quanto Gesù ha compiuto, passando beneficiando e risanando tutti coloro che erano sotto il potere del diavolo, il "separatore". Come Colui, che aveva fatto bene ogni cosa e bene a tutti, fu ucciso, appeso a una croce. Come Dio Lo ha risuscitato e ha scelto noi, che abbiamo mangiato con Lui dopo la Sua risurrezione dai morti, come Suoi testimoni, mandati ad annunciare il Cristo, ora, costituito *Giudice* dei vivi e dei morti.

Al centro dell'annuncio e della testimonianza è l'Evento della Sua Morte e Risurrezione: Chiunque crede in Lui, morto e risorto, "riceve il perdono dei peccati per mezzo del Suo nome" (v 43). In sintesi, Pietro, nel Testo odierno, denso di Teologia, Cristologia ed Ecclesiologia, vuole semplicemente consegnarci questa solenne professione di fede: in Gesù di Nazareth, che passò bonificando e risanando, che è stato appeso dagli uomini ad una croce

ma è stato risuscitato da Dio, che era con Lui, ed è stato da Lui costituito Giudice e Signore di tutti, vivi e morti, possiamo ricevere il perdono dei peccati, per mezzo del Suo nome!

Salmo 117 Questo è il giorno del Signore: rallegriamoci ed esultiamo

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il Suo amore è per sempre.*

Dica Israele: il Suo amore è per sempre.

*La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.*

*Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.*

*La pietra scartata dai costruttori è divenuta
la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.*

Pregghiera, in origine probabilmente *individuale*, divenuta *collettiva* che esprime fiducia e ringraziamento per la bontà e l'amore liberante del Signore, che è da sempre. *Salmo pasquale* che rievoca i benefici e gli interventi di Dio a favore del Suo popolo. Il cristiano *canta*, oggi, con fede e gioia, la vittoria di Cristo sulla morte che, *in/per/con* Lui, diviene la nostra totale liberazione. La Chiesa *celebra* il Signore (prima strofa) e *ringrazia* il Padre che ci ha salvati in Cristo risorto (seconda strofa)! *Alleluia* è canto di lode gioiosa per la vittoria sulla morte.

Seconda Lettura Colossesi 3,1-4 Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo!

Morti al peccato e risorti con Cristo, cercate le cose di lassù!

L'esortazione di Paolo non tende a contrapporre le cose di lassù a quelle della terra, ma vuole richiamare tutti a voler vivere la vita nuova battesimale: morti al peccato, a quella parte di noi che appartiene al male, per essere immersi in Cristo e, quindi, essere rivestiti di Lui ed essere liberati dal peccato. Morire come *uomo di terra* ('corpo di terra') è risorgere come nuova creatura (cittadini del cielo, di lassù); morire *nell'uomo* vecchio è risorgere *ad uomo* nuovo; *da* schiavo a libero, *da* vecchio a nuovo.

Il "mortificare" per Paolo non significa "affliggere il corpo con privazioni", astinenze, battiture... Ma dare morte 'all'uomo vecchio' che è in noi, a quella parte che in noi appartiene e tende alla terra, mortificare 'la carne' per vivificare lo Spirito, dare morte all'uomo vecchio perché rinasca l'uomo nuovo. Questo pensiero è sostenuto d'altre affermazioni chiare e nette dell'apostolo: Rm 8,13 "se con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete", e Gal 5,24: "quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocefisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri".

Paolo, come già Pietro nella prima Lettura, dimostra e testimonia di essere diventato *uomo veramente nuovo*: è convinto di essere stato *morto* con Cristo e di essere *con-risorto* insieme con Lui. Egli si sente liberato dalle paure, dalle dipendenze della carne, delle cose di quaggiù e *proteso* con cuore e il pensiero *ormai* verso i *valori di lassù*, dove è Cristo, *assiso glorioso* alla destra del Padre”.

Vangelo Giovanni 20,1-9 **Vide e credette**

Giovanni, a differenza dei Sinottici, presenta la Passione e la Morte in croce di Gesù come l’Ora della glorificazione da parte del Padre.

“*Il primo giorno della settimana...*” (v 1a): l’annotazione più che cronologica è teologica: indica e segna un nuovo inizio, una nuova creazione ormai in atto. Anche la precisazione dell’ora del giorno, “di mattino, quando era ancora buio” (v 1b) vuole indicare che il giorno della Risurrezione è già iniziato e che la notte della morte è terminata per sempre, anche se ancora i discepoli si muovono nel “buio” della fede attorno e intorno al sepolcro vuoto! *Maria di Magdala*, dunque, corre al sepolcro di buon mattino, mossa e spinta dal profondo amore per il Maestro: vede la tomba senza più la pietra a sigillo, il sepolcro è scoperto e vuoto, corre, nella confusione della mente e con la paura nel cuore, a riferirlo a Pietro e a Giovanni. La tomba è vuota! Lo hanno rubato! Anche *Maria*, nonostante l’amore per Gesù, *manca di fede non ricordando le Sue parole e le Sue promesse: Sarò crocifisso, morirò, sarò sepolto, ma, il terzo giorno Risusciterò!* Ancora, *ella si aggira nelle tenebre e anche il suo amore non è pienamente autentico*, perché *manca di fede!* Anche i discepoli restano ancora avvolti dalle tenebre, seppure, è già iniziato il nuovo mattino della Risurrezione per il mondo!

La corsa di Pietro e di Giovanni!

Non è una gara a chi arriva primo, ma, è rispondere a un’attrazione misteriosa che li spinge verso quella tomba vuota, con la speranza di un futuro nuovo e diverso per loro. Né si tratta di *forze giovani ed energie vecchie*: Giovanni arriva primo perché *attratto dalla forza maggiore* di quell’amore da cui si è lasciato amare! *La corsa di Pietro*, anche se decisa, risulta più *lenta e faticosa*, appesantita dal rimorso del rinnegamento ed allentata dal ricordo di tante incomprensione nei riguardi del Maestro e della Sua missione da compiersi attraverso la passione e la morte di croce. Giunge al sepolcro per primo Giovanni, il quale, però, non entra, aspettando Pietro che entra per primo e osserva la particolare disposizione dei teli funebri che gli fa capire che la tomba non è stata violata in quanto non c’è nessun segno di trafugamento o di saccheggio: i teli, infatti, sono al posto dove dovevano essere! Il corpo di Gesù, però, non c’è e il sudario “*in disparte, ripiegato in un luogo*”,

mentre, quando Gesù ha richiamato in vita Lazzaro, egli è uscito dal sepolcro avvolto nelle bende funerari e con la faccia coperta dal sudario (Gv 11,44).

Il discepolo che Egli amava (v 2)

Il suo nome resta volutamente misterioso! *Non si dice* il suo nome, ma, *si definisce* la qualità del suo rapporto con il Maestro. L’intenzione dell’Evangelista non è quello di spingerci ad *identificarlo* in Giovanni, ma, quello di invitare i discepoli di tutti i tempi a lasciarsi raggiungere dall’amore di Gesù, ad ascoltarne i pensieri del Suo cuore e rispondere a tanto Amore con l’amore! Non è un anonimo questo discepolo che corre più di Pietro, ha una nuova identità: è Colui che si è lasciato amare! È ciascuno di noi quando si lascia prendere da questo Amore ed a questo Amore risponde con l’amore! Il discepolo amato, arriva per primo (chi ama va avanti, corre veloce, arriva sempre prima!), ma, “non entrò”: lascia entrare per primo Pietro che ‘osservò’ come e dove erano posti i teli funerei e il sudario. Il Vangelo non descrive la reazione di Pietro, ma, si sofferma molto su quella del discepolo amato: “*vide e credette*” (v 8)! L’amore dal quale egli si è lasciato prendere, lo dispone e lo apre alla fede pasquale, che dovrà maturare, certamente, negli incontri successivi con il Risorto e con la discesa dello Spirito su di loro! Ora, ha visto con il cuore, quando lo Spirito Santo, la sera di quello stesso giorno, scenderà su di lui e sugli altri apostoli, lo testimonierà con la vita! Si tratta, dunque, ancora di una iniziale apertura alla fede, in quanto “*non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti*” (v 9)! Sono le Scritture, infatti, che rendono comprensibile l’Evento della morte di Gesù a favore del mondo: “*Dio ha tanto amato il mondo da dare il figlio Unigenito...*” (Gv 3,16).

Gli oggetti del mistero (teli e sudario) “visti” da Pietro e dal discepolo amato, non resistono al tempo e *non sono accessibili* agli altri contemporanei e alle generazioni future! Le Scritture, invece, a quanti le aprono e le ‘ascoltano’ con fede, rivelano, in ogni momento, il Volto di Dio, il Suo Disegno salvifico, la Sua fedeltà, il Suo amore che è *da sempre e per sempre*. Senza le Scritture il sepolcro rimane sempre una *tomba vuota* e gli oggetti del mistero restano *muti e avvolti* nelle tenebre del dubbio e della morte. Così, la nostra vita, senza la Parola, resta senza luce di speranza, senza amore, quindi senza fede, perché solo l’amore ti fa credere e sperare e solo sperando e credendo puoi amare!

Cristo è veramente Risorto!

Viviamo da risorti e, uniti e assimilati a Lui, cerchiamo le cose di lassù!

